Cosa succede questo mese in Fondazione

1 lun
2 mar

3 mer ore 18
evento online
Appunti di neo-ecologia. Il corpo dell'Antropocene
Giornate internazionali di studio sul paesaggio 2021—*extra*

4 gio
5 ven

6 sab ore 11 ore 15
Treviso, centro storico
Urbs picta: il museo è aperto
Visite guidate alla "Treviso città dipinta"

7 dom
8 lun
9 mar

10 mer ore 18
evento online
Nella selva
Presentazione del n. 3 della rivista «Vesper»

11 gio
12 ven
13 sab

14 dom ore 11 ore 15
Treviso, centro storico
Urbs picta: il museo è aperto
Visite guidate alla "Treviso città dipinta"

15 lun
16 mar

17 mer ore 21
Treviso, spazi Bomben
Cinema dell'Antropocene, *miscellanea*
Proiezione del film *Le ciel, la terre et l'homme*

18 gio
19 ven
20 sab
21 dom
22 lun

23 mar ore 18
evento online
Giochi tradizionali, di strada e di comunità: l'Associazione Giochi Antichi di Verona e il suo festival "Tocatì"

24 mer
25 gio
26 ven
27 sab
28 dom
29 lun
30 mar

31 mer ore 21
Treviso, spazi Bomben
Cinema dell'Antropocene, *miscellanea*
Proiezione del film *Effetto domino*

→ **Mostre in corso**
Ca' Scarpa
Cappadocia. Il paesaggio nel grembo della roccia
giovedì e venerdì → ore 15–19
ingresso libero

Scansiona il codice QR con il tuo smartphone per accedere alla pagina web della Fondazione con tutti gli eventi in programma.
→ fbsr.it/agenda

FONDAZIONE BENETTON STUDI RICERCHE

Fondazione Benetton Studi Ricerche www.fbsr.it

Palazzi Bomben e Caotorta
via Cornarotta 7–9
Treviso

Chiesa di San Teonisto
via San Nicolò 31
Treviso

Ca' Scarpa
via Canova 11
Treviso

Casa Cozzi
via Milan 41
Zero Branco, Treviso

Segreteria
da lunedì a venerdì
ore 9–13 e 14–18
T +39 0422 5121
F +39 0422 579483
fbsr@fbsr.it

Biblioteca/Centro documentazione
da lunedì a venerdì
ore 9–14
biblioteca@fbsr.it

Seguici sui social:

Agenda n. 131 marzo 2021

Direttore responsabile
Silvia Cacco

Grafica
Daniela Colaci

Art Direction
Metodo Studio

Stampa
Grafica78

Carta riciclata
Fedrigoni Freelife Cento

aut. tribunale di Treviso n. 123, 1.10.2009.

L'Agenda è distribuita gratuitamente, in formato cartaceo ed elettronico.

Mensile della Fondazione Benetton Studi Ricerche

Agenda n. 131

marzo 2021

Polifilo smarrito nella selva, xilografia tratta da Francesco Colonna, *Polifilo: Poliphili hypnerotomachia...*, Ristampe Anastatiche, Milano 1963 (riproduzione facsimilare dell'edizione Aldo Manuzio, Venezia 1499) conservata nella biblioteca della Fondazione.

Testo a cura di Sara Marini, Università Iuav di Venezia, direttrice della rivista «Vesper» (tratto dall'editoriale del n. 3, *Nella selva*)

Nella selva

La selva torna sia come immagine, capace di riassumere i caratteri dei luoghi e le modalità di attraversamento degli stessi, sia come realtà: l'avanzata dei boschi in alcuni territori e la presenza di aree selvagge e selvatiche in città sono fatti concreti e in continua espansione. I due piani di lettura della selva, quello che la assume come figurazione per interpretare il reale e quello che la analizza come spazio evidente, chiedono la codifica di strumenti e modi per abitare questo luogo ignoto. [...] La selva è un sistema ambiguo, provoca timori e attrazioni, non è dominabile. [...] Per abitare la selva serve aumentare la capacità di riconoscimento, definire le modalità di convivenza, in pratica serve sancire una "nuova alleanza". La cultura capace di rapportarsi con la natura, esperta nell'abitarla, curarla, usarla e contenerla, è in buona parte perduta; va quindi ricostruita, aggiornata, definita.

Appunti di neo-ecologia. Il corpo dell'Antropocene

Giornate internazionali di studio sul paesaggio 2021 — *extra*

mercoledì **3** marzo → ore 18
incontro online

con
Maurizio Corrado, architetto, saggista e scrittore
introduce
Luigi Latini, Università Iuav di Venezia,
comitato scientifico della Fondazione Benetton

La Fondazione Benetton prosegue, con un ciclo di incontri *extra*, la riflessione sul tema **Corpi, paesaggi**, avviata con la diciassettesima edizione delle giornate internazionali di studio sul paesaggio.

Nel primo appuntamento, *Appunti di neo-ecologia. Il corpo dell'Antropocene*, interverrà Maurizio Corrado, architetto, saggista e scrittore. Si occupa di ecologia del progetto da metà anni novanta. Ha lavorato per giornali e televisioni, organizzato mostre ed eventi culturali, diretto collane, riviste e strutture di formazione, ha pubblicato oltre venti libri di saggistica su design e architettura ecologica. Scrive letteratura e teatro. Ha insegnato all'Università di Camerino, all'Accademia di Belle Arti di Bologna e di Verona, alla Naba di Milano.

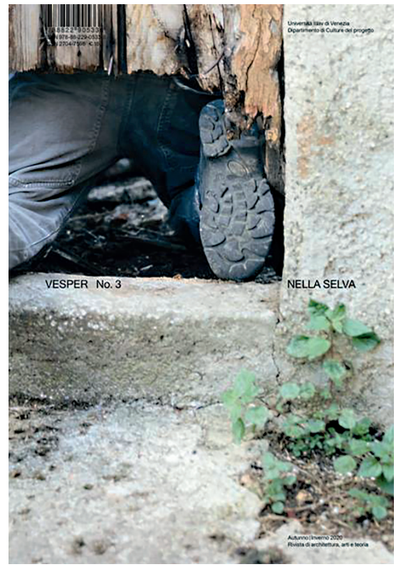
Come ha cambiato l'Antropocene il nostro corpo? È la riflessione che propone Maurizio Corrado a partire dalle tesi pubblicate nei volumi *Il corpo dell'Antropocene* (Codice Edizioni, 2020) di Vybarr Cregan-Reid e *La storia del corpo umano* (Codice edizioni, 2014) di Daniel Lieberman. «Che la nostra azione abbia modificato l'ambiente è chiaro a tutti, ma la forma che gli abbiamo dato, influenza noi e i nostri corpi? Pare proprio di sì e non solo, determina anche i comportamenti» scrive Corrado nella rivista «doppiozero.com» [...] «Il nostro corpo si è evoluto nel Pleistocene, tra due e tre milioni di anni fa, e ha attraversato diverse fasi per diventare quello che è oggi. Il corpo dell'uomo dell'Antropocene è cambiato non come risultato dell'evoluzione, ma in risposta all'ambiente da noi stessi creato. Per la maggior parte della nostra storia siamo stati cacciatori-raccoglitori. [...] A un corpo, il nostro, evoluto e adattato per soddisfare quelle necessità in quell'ambiente, il vivere moderno si addice quanto saltare in un buco nel ghiaccio. L'ambiente urbano, che ci sembra normale a livello conscio, dal nostro corpo viene letto come un deserto privo di risorse, non lo riconosce e continua a desiderare di stare all'aperto e muoversi come ha sempre fatto. [...] Ormai è chiaro che quando eravamo cacciatori-raccoglitori eravamo molto più robusti e in forma della stragrande maggioranza degli esseri umani antropocenici. Siamo in pieno *mismatch* evolutivo, nel tempo la selezione naturale adatta il corpo alle condizioni dell'ambiente (*matching*), quando l'ambiente cambia, il corpo deve adattarsi o avrà dei problemi, ma lo fa molto molto lentamente. Abbiamo un corpo paleolitico in un mondo antropocenico».

Nella selva

Presentazione del n. 3 della rivista «Vesper»

mercoledì **10** marzo → ore 18
incontro online

partecipano
Luigi Latini, Università Iuav di Venezia,
comitato scientifico della Fondazione Benetton
Sara Marini, Università Iuav di Venezia,
direttrice della rivista
Joan Noguè, Università di Girona,
comitato scientifico della Fondazione Benetton
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano



L'immaginario "selva" rimanda a una presunta condizione originaria dominata da violenza e assenza di ordine: precedente o estranea alla *civitas* e al suo governo. La configurazione del rapporto tra selva e città dipende dalla filosofia della storia, orientata alla decadenza da una condizione primordiale naturale (Eden) o alla progressiva emancipazione dalla minorità verso la natura. Il giudizio sulla natura dipende da quello sulla vita urbana-civile: la selva è rifugio e ritorno alla natura rispetto a uno spazio civile cui si vuole sfuggire; oppure è il luogo in cui l'uomo rischia di perdere la sua "civiltà" e tornare allo stato selvaggio. La selva è perciò anche soglia, limite, elemento discreto che segna uso e concezione del territorio. Ma anche spazio di relazione sacra e misterica dove il potere civico/civile non ha luogo. [dall'editoriale della rivista]

«Vesper» è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. La rivista intende leggere l'atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione.

Questo numero è dedicato a Enrico Fontanari.

Paesaggi che cambiano 2020/2021

mercoledì **17**, **31** marzo → ore 21
Treviso, spazi Bomben
Ingresso gratuito

Cinema dell'Antropocene, *miscellanea*
marzo–aprile 2021, rassegna cinematografica dedicata ad Andrea Zanzotto (1921–2011)
a cura di Simonetta Zanon

mercoledì **17** marzo → ore 21
Le ciel, la terre et l'homme

di Caroline Reucker (Germania, 2018, 69')
introduce e commenta il film
Gloria Aura Bortolini, direttrice artistica dell'Edera Film Festival.
Proiezione in collaborazione con Edera Film Festival.

Nel deserto del Marocco, al di fuori dei centri abitati, vivono isolate piccole comunità di nomadi, dedite esclusivamente all'allevamento di pecore e capre: all'interno di queste famiglie sovraffollate, che non possiedono quasi nulla oltre a una tenda, gli strumenti domestici essenziali e magari un mezzo motorizzato, ognuno svolge un ruolo preciso per contribuire alla sopravvivenza comune. Ciascun membro svela le proprie ambizioni e amarezze, e se da un lato c'è chi lamenta la costante mancanza di denaro, dall'altro c'è anche chi sa di godere di una libertà sconosciuta a quanti vivono in città. Con passo lento e sguardo contemplativo, la regista compie un viaggio a spirale, tornando spesso su volti e paesaggi già incontrati, osservando la vita quotidiana dei vari personaggi, i loro desideri, l'intimo legame con gli elementi del paesaggio.

mercoledì **31** marzo → ore 21
Effetto domino

di Alessandro Rossetto (Italia, 2019, 104')
introducono e commentano il film
Alessandro Rossetto, regista,
e **Mirko Artuso**, interprete

Entro il 2030, nei paesi ricchi, gli abitanti di più di 65 anni supereranno il 30% del totale della popolazione. Nel 2050, per la prima volta nella storia del genere umano, la popolazione anziana sarà più numerosa di quella giovane. In una cittadina termale che resiste al turismo di massa, un impresario edile e il suo sodale geometra, avviano un progetto ambizioso: convertire venti alberghi abbandonati in residenze di lusso per pensionati facoltosi. Il venire meno del sostegno finanziario di banche e investitori scatena un effetto domino nel destino dei protagonisti che sovverte per sempre la realtà. Il grande progetto edilizio che regge gli eventi raccontati dal film è legato alla reale presenza di un sorprendente numero di enormi hotel abbandonati nel territorio di Abano e Montegrotto Terme, a sud di Padova, in una delle zone termali più note al mondo.

Giochi tradizionali, di strada e di comunità: l'Associazione Giochi Antichi di Verona e il suo festival "Tocatì"

martedì **23** marzo → ore 18
incontro online

partecipano
Gherardo Ortalli, direttore della rivista della Fondazione Benetton, «Ludica»
Giorgio Paolo Avigo, presidente dell'Associazione Giochi Antichi
Giuseppe Giacon, vicepresidente dell'Associazione Giochi Antichi
Valentina Lapiccirella Zingari, antropologa culturale, membro del Global Network UNESCO ICH-Facilitators

Proseguono, nell'ambito delle ricerche dedicate dalla Fondazione alla storia del gioco, le occasioni di approfondimento su temi e soggetti legati al mondo della ludicità nelle sue svariate dimensioni e manifestazioni storiche, sociali, antropologiche. Martedì 23 marzo Gherardo Ortalli condurrà un incontro online sulle attività dell'Associazione Giochi Antichi di Verona e in particolare su quello che, dal 2003, è il suo festival internazionale dei giochi in strada: *Tocatì*, manifestazione dedicata ai giochi tradizionali, che si svolge ogni anno a Verona a inizio settembre.
Interverranno: Giorgio Paolo Avigo che racconterà origini, storia, impegni attuali e progetti per il futuro dell'Associazione Giochi Antichi; Giuseppe Giacon che presenterà *Tocatì* nel suo rapporto con il pubblico, con le comunità di gioco e dal punto di vista del suo significato per una trasmissione diffusa della ludicità oggi; Valentina Lapiccirella Zingari che si soffermerà sulla candidatura UNESCO di *Tocatì* al *Registro delle buone pratiche per la salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale*.

Per informazioni: Ludica@fbsr.it
www.associazionegiochiantichi.it

save the date

Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino
Güllüdere e Kızılçukur: la Valle delle Rose e la Valle Rossa in Cappadocia

venerdì **7** e sabato **8** maggio 2021

Due giorni di eventi dedicati alla XXXI edizione, 2020–2021, del Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino. Tra gli appuntamenti in programma, un convegno internazionale sul luogo scelto dal comitato scientifico della Fondazione Benetton, la Valle delle Rose e la Valle Rossa, e sul suo contesto storico e geografico, e la cerimonia di consegna del sigillo simbolo del Premio nelle mani della storica dell'arte Maria Andaloro, direttrice della Missione dell'Università della Tuscia in Cappadocia.

premi annuali

Premio Gaetano Cozzi per saggi di storia del gioco
quinta edizione, 2021

Si ricorda che la Fondazione Benetton Studi Ricerche, nell'ambito delle attività di ricerca, documentazione ed edizione dedicate alla storia del gioco, del tempo libero, della festa, dello sport e, in generale, alla ludicità dal mondo antico alla seconda guerra mondiale, ha bandito due premi annuali di 3.000 euro ciascuno per saggi e studi inediti e originali, sui temi sopra indicati.
Il Premio Gaetano Cozzi 2021 è riservato a giovani studiosi di qualsiasi nazionalità nati nell'anno 1985 e seguenti.
Gli elaborati devono essere inviati alla Fondazione, all'indirizzo Ludica@fbsr.it, **entro il 15 marzo 2021**.
Il bando del premio, con le altre informazioni utili, è pubblicato nel sito www.fbsr.it